La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 232

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

GIOVEDÌ 20 AGOSTO 2026



IL PONTEFICE RICHIAMA GIOVANI, MALATI E SPOSI NOVELLI A UNA "AUTENTICA COSCIENZA". NELLA CATECHESI IL VALORE DELLA MUSICA SACRA: "NON È MERA DECORAZIONE DELLA LITURGIA"

Leone XIV: "La pace è un bene prezioso, serve impegno forte e costante"

MAURIZIO PICCININO

La pace come bene da costruire ogni giorno, attraverso un impegno "forte e costante", e la musica sacra quale strumento di preghiera e comunione, non semplice elemento decorativo della liturgia.

Leone XIV ha affidato questi due richiami all'udienza generale di ieri nella Basilica di San Pietro, dedicata alla Costituzione ′Sacrosanctum Concilium′ del Concilio Vaticano II e, in particolare, al ruolo del canto nella celebrazione. Nel saluto finale il Pontefice si è rivolto ai giovani, ai malati e agli sposi novelli con un invito a sviluppare "un'autentica coscienza di pace".

"LA PACE È UN BENE PREZIOSO E GRANDE"

È proprio sulla pace che il Papa ha posto l'accento nella parte conclusiva dell'udienza: "Abbiate la sincera consapevolezza che la pace è un bene prezioso e grande e che occorre un forte e costante impegno per realizzarla".

Un obiettivo che, nelle parole del Santo Padre, richiede di seguire "con onestà e verità le vie che la costruiscono e la confermano nella società".

Il richiamo ha chiuso una catechesi incentrata sulla comunione e sull'unità, temi affrontati attraverso il significato della musica sacra. Sua Santitàha ripreso il sesto capitolo della ′Sacrosanctum Concilium′, nel quale la tradizione musicale della Chiesa viene definita "un tesoro d'inestimabile valore". Il canto, unito alle parole, costituisce infatti una parte necessaria e integrante della liturgia solenne.

continua a pagina 3



Liste d'attesa, Cimo-Fesmed: "L'intramoenia può aiutare a ridurre i tempi, ma serve una riforma del sistema"

ETTORE DI BARTOLOMEO

a pagina 6

Spadafora (Unimpresa) indica la sfida: convogliare maggiori risorse verso Pmi, investimenti produttivi e innovazione

Risparmio, oltre mille miliardi di euro affidati ai gestori: 181,5 in più dal 2022



STEFANO GHIONNI

Il risparmio gestito degli italiani resta sopra la soglia dei mille miliardi di euro e, rispetto al 2022, registra una crescita di oltre il 20%.

Alla fine del 2025 il patrimonio amministrato da banche, società di intermediazione mobiliare e società di gestione del risparmio ha raggiunto 1.083,4 miliardi, contro i 901,9 miliardi di tre anni prima. L'aumento ammonta a 181,5 miliardi, pari al 20,1%.

Nel primo trimestre del 2026 il valore è sceso a 1.073,2 miliardi, con una flessione di 10,2 miliardi rispetto a dicembre (-0,9%), ma si mantiene ampiamente sopra quota mille.

È quanto emerge dall'analisi del Centro studi di Unimpresa, che ha rielaborato i dati statistici della Banca d'Italia.

continua a pagina 2

Intanto il Parlamento nomina Khmara alla Difesa. Fedorov: "La democrazia non può essere ostaggio dalla Russia"

Kiev, blitz anticorruzione nello staff di Zelensky: destituita la vicecapo dell'Ufficio presidenziale

ANTONIO MARVASI

Il presidente ucraino ha destituito Iryna Mudra, vicecapo dell'Ufficio presidenziale, poche ore dopo l'avvio di un'operazione dell'Ufficio nazionale anticorruzione, il Nabu, arrivata fino ai vertici dell'amministrazione presidenziale. Il decreto non indica le ragioni della rimozione, ma gli investigatori (...)

continua a pagina 4



SECONDO IL FINANCIAL TIMES, GLI OBIETTIVI SAREBBERO IN BULGARIA E A CIPRO. L'IRAN AVVERTE ANCHE I PAESI DEL GOLFO: "AIUTARE GLI USA SIGNIFICA PARTECIPARE AL CONFLITTO"



Iran, nel mirino anche basi Usa in Europa. La Nato: "Pronti ad affrontare qualsiasi minaccia"

PAOLO FRUNCILLO

a pagina 5



Intelligenza artificiale, la corsa delle imprese si scontra con la carenza di competenze

ANNA GAROFALO

pagina 7



"Rafforzare l'educazione dei figli"

SECONDA PARTE

DOMENICO TURANO

pagina 8

Italpress

WWW.ITALPRESS.COM

Spadafora (Unimpresa) indica la sfida: convogliare maggiori risorse verso Pmi, investimenti produttivi e innovazione

Risparmio, oltre mille miliardi di euro affidati ai gestori: 181,5 in più dal 2022



STEFANO GHIONNI

IL RECUPERO

La dinamica degli ultimi anni mostra il recupero seguito alla contrazione del 2022. Nel 2021 le gestioni patrimoniali valevano complessivamente 1.054,4 miliardi, mentre l'anno successivo erano scese a 901,9 miliardi, con una perdita superiore a 150 miliardi. Da quel minimo è partita una risalita quasi continua. Il patrimonio ha toccato 972,4 miliardi nel 2023, ha superato nuovamente quota mille nel 2024, con 1.018,4 miliardi, e ha raggiunto 1.083,4 miliardi alla fine del 2025. Nei primi tre mesi di quest'anno si è attestato a 1.073,2 miliardi.

LE BANCHE RADDOPPIANO LE MASSE

Il cambiamento più marcato riguarda il comparto bancario. Le gestioni riconducibili agli istituti di credito sono passate dai 115,3 miliardi del 2022 ai 247,5 miliardi di fine 2025. L'incremento è pari a 132,3 miliardi, circa il 114,7%. Nel primo trimestre del 2026 il dato ha raggiunto 252,8 miliardi. In poco più di tre anni, dunque, le masse amministrate dalle banche sono più che raddoppiate.

Le società di gestione del risparmio mantengono tuttavia il peso maggiore sul mercato. Le SGR amministravano 775 miliardi nel 2022, saliti a 835,1 miliardi l'anno successivo e a 862,6 miliardi nel 2024. Il valore è poi calato a 821,7 miliardi nel 2025 e a 807,5 miliardi a marzo 2026.

Più contenuto il ruolo delle società di intermediazione mobiliare: le SIM sono passate da 11,6 miliardi nel 2022 a 14,1 miliardi nel 2025, per poi attestarsi a 12,9 miliardi nel primo trimestre dell'anno.

"UNA FORZA STRUTTURALE DELL'ECONOMIA"

Per il Vicepresidente di Unimpresa Giuseppe Spadafora i numeri confermano il ruolo del risparmio nel sistema economico nazionale: "Il superamento stabile della soglia dei mille miliardi nelle gestioni patrimoniali conferma ancora una volta quanto il risparmio rappresenti una delle grandi forze strutturali dell'economia italiana", ha dichiarato. Secondo Spadafora, si tratta di "una ricchezza che garantisce stabilità al sistema finanziario e che può contribuire in maniera ancora più significativa alla crescita del Paese". Il Vicepresidente di Unimpresa attribuisce inoltre parte dell'andamento del comparto "alla stabilità politica garantita dal Governo guidato da Giorgia Meloni, in carica ormai da quasi quattro anni".

LA SFIDA

L'analisi segnala anche una progressiva diversificazione degli investimenti. I titoli pubblici italiani conservano una presenza importante accanto alle attività finanziarie internazionali. Per Unimpresa, il passaggio successivo consiste nel favorire un maggiore collegamento tra questa massa di risorse e il sistema produttivo. "La sfida consiste nel creare le condizioni affinché una quota crescente di questa enorme massa di risparmio possa essere indirizzata, nel rispetto delle scelte e della tutela dei risparmiatori, verso l'economia reale, le piccole e medie imprese, gli investimenti produttivi e l'innovazione", ha spiegato Spadafora.

"FIDUCIA E STABILITÀ"

Sui dati è intervenuta anche Letizia Giorgianni, Deputata di Fratelli d'Italia. A suo giudizio, la crescita di 181,5 miliardi dal 2022 "conferma la straordinaria forza del risparmio italiano" e testimonia "un clima di maggiore fiducia e stabilità". Per Giorgianni le risorse accumulate dalle famiglie costituiscono prima di tutto un patrimonio da tutelare.

"Il risparmio delle famiglie rappresenta da sempre uno dei pilastri della nostra economia e va innanzitutto protetto", ha affermato. La consistenza raggiunta offre però, secondo la Deputata, anche un'opportunità: creare le condizioni perché una parte crescente di questi capitali, nel rispetto delle decisioni dei risparmiatori, possa sostenere l'economia reale italiana.

IL PONTEFICE RICHIAMA GIOVANI, MALATI E SPOSI NOVELLI A UNA "AUTENTICA COSCIENZA". NELLA CATECHESI IL VALORE DELLA MUSICA SACRA: "NON È MERA DECORAZIONE DELLA LITURGIA"

Leone XIV: "La pace è un bene prezioso, serve impegno forte e costante"

MAURIZIO PICCININO

LA MUSICA NON È UNA DECORAZIONE

Il Vescovo di Roma ha ricordato la funzione ministeriale attribuita alla musica dalla riforma conciliare, sulla scia di quanto già indicato da San Pio X: "La musica è parte dell'azione liturgica e non mera decorazione della celebrazione". Cantare e suonare, in questa prospettiva, significa pregare e mettere il proprio cuore in sintonia con quello degli altri fedeli e con Dio. Leone XIV ha richiamato anche Sant'Agostino e la formula 'Cantare amantisest', cioè 'cantare è proprio di chi ama'.

IL CANTO COME SEGNO DI COMUNIONE

Un altro passaggio della catechesi ha riguardato la capacità del canto di creare unità. La "sinfonia delle voci", ha osservato il Pontefice, contribuisce all'unione degli animi, supera le differenze tra le persone e riunisce i fedeli nella lode a Dio.

Il canto diventa così una manifestazione della comunione che appartiene alla natura stessa della Chiesa. Da questo valore derivano anche precise esigenze. La musica destinata alla celebrazione, al di là delle mode e delle sensibilità personali degli autori, deve risultare appropriata al momento liturgico. La forma deve essere "nobile e semplice", di qualità e accessibile soprattutto quando coinvolge l'intera assemblea. Anche i testi devono mantenere profondità e comprensibilità, con un riferimento prioritario alla Sacra Scrittura, ai libri liturgici e alla tradizione spirituale della Chiesa.

DAL GREGORIANO ALLE TRADIZIONI DEI POPOLI

Leone XIV ha ricordato il valore attribuito dal Concilio al canto gregoriano, senza escludere altri generi di musica sacra. Spazio anche all'organo e agli altri strumenti, purché adatti all'uso religioso, rispettosi della dignità del luogo e capaci di favorire l'edificazione dei fedeli. Il Pontefice ha poi affrontato il tema dell'inculturazione.

Le tradizioni musicali dei diversi popoli devono essere tenute in considerazione come parte della loro vita religiosa e sociale.

Da qui l'indicazione conciliare a promuovere, per quanto possibile, le espressioni tradizionali sia nelle scuole sia nelle celebrazioni. Un ruolo specifico spetta inoltre alla 'schola cantorum', chiamata a curare l'esecuzione e a favorire la partecipazione dei fedeli.

IL RICORDO DELLE VITTIME DEI TOTALITARISMI

Nel saluto ai fedeli polacchi Prevost ha ricordato anche la Giornata europea di commemorazione delle vittime dello stalinismo e del nazismo, che ricorre il 23 agosto.

Il Papa ha citato Władysław Findysz, sacerdote e primo polacco beatificato come martire delle persecuzioni comuniste, e ha indicato nella sua testimonianza un messaggio per il presente: "La civiltà dell'amore si costruisce perdonando e vincendo il male con il bene". Un richiamo che si lega all'esortazione finale rivolta ai fedeli: alimentare una coscienza capace di riconoscere il valore della pace e scegliere, nella società, le strade che possano renderla concreta.



La Discussione

Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628
DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto di autodisciplina pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FILE FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

Intanto il Parlamento nomina Khmara alla Difesa. Fedorov: “La democrazia non può essere ostaggio dalla Russia”

Kiev, blitz anticorruzione nello staff di Zelensky: destituita la vicecapo dell’Ufficio presidenziale

ANTONIO MARVASI



segue dalla prima pagina

(...) avevano annunciato di aver individuato un’organizzazione criminale presumibilmente guidata da un parlamentare in carica e da un ex deputato e nella quale sarebbero coinvolti anche alti funzionari della presidenza.Secondo il Kyiv Independent, il Nabu ha perquisito le abitazioni della stessa Mudra e del deputato Vadym Stolar. L’agenzia anticorruzione ha parlato di un’indagine per riciclaggio di denaro e ha annunciato ulteriori dettagli. Il caso si inserisce in una serie di inchieste che negli ultimi mesi hanno coinvolto anche esponenti del partito presidenziale Servitore del Popolo.

PROTESTANO I SOSTENITORI DI FEDOROV

Nelle stesse ore la Verkhovna Rada ha approvato con 312 voti la nomina di Yevhenii Khmara a ministro della Difesa, dopo che Zelensky lo aveva indicato come successore di Mykhailo Fedorov, destituito a luglio. Per l’approvazione erano necessari 226 voti. La decisione ha provocato nuove proteste a Kiev. I manifestanti riuniti nel Parco Mariinsky hanno accolto la nomina gridando “vergogna” e annunciato nuovi raduni quotidiani. Gli attivisti hanno precisato di nutrire “grande rispetto” per Khmara, ma sostengono che il ministero dovrebbe tornare a Fedorov. L’ex ministro ha nel frattempo aperto un fronte politico con Zelensky chiedendo elezioni anche durante la guerra. “La democrazia non può essere tenuta in ostaggio dalla Russia”, ha affermato, sollecitando un meccanismo legale e sicuro per ripristinare il processo elettorale in caso di conflitto prolungato. Il Parlamento ha invece confermato Andrii Sybiha agli Esteri con 266 voti. “Non c’è compito più importante che porre fine a questa guerra”, ha dichiarato il ministro.

SCAMBIO DI 206 PRIGIONIERI

Russia e Ucraina hanno intanto scambiato 103 prigionieri per parte. Tra gli ucraini liberati figurano militari che avevano combattuto a Mariupol e sui fronti meridionale e orientale.

“Ricordiamo ogni uomo e ogni donna che rimane in prigionia”, ha detto Zelensky. Mosca ha riferito che i propri soldati sono stati trasferiti in Bielorussia per ricevere assistenza medica e psicologica. Gli Emirati Arabi Uniti hanno svolto ancora una volta un ruolo di mediazione. Gli scambi restano uno dei pochi risultati concreti dei contatti fra Mosca e Kiev. Secondo le autorità ucraine, nelle carceri russe si troverebbero ancora oltre 15 mila civili ucraini e circa 7 mila militari.

RAID SU KHERSON E RAFFINERIE RUSSE

Sul terreno, un drone russo ha colpito un minibus civile a Kherson, provocando quattro morti e almeno cinque feriti. Zelensky ha parlato di un “feroce safari russo” contro la popolazione della regione. Altri attacchi su Zaporizhzhia hanno causato due morti e dieci feriti. Kiev ha continuato parallelamente la campagna contro le infrastrutture energetiche russe. Una raffineria di Ufa, a oltre mille chilometri dal confine ucraino, è stata colpita da droni. A Mosca e nella regione circostante sono tornati i limiti agli acquisti di carburante: Gazprom Neft ha imposto tetti tra 40 e 60 litri a seconda degli impianti, Rosneft ha limitato la benzina a 30 litri per veicolo e Tatneft a 50. Il Cremlino minimizza però gli effetti: Putin ha assicurato che gli attacchi ucraini all’industria russa non hanno prodotto “gravi conseguenze”.

NORD STREAM, ARRESTATO UN UCRAINO

Un nuovo sviluppo arriva anche dall’inchiesta sul sabotaggio dei gasdotti Nord Stream. La Procura federale tedesca ha annunciato l’arresto in Croazia del cittadino ucraino Vladimir Z., subacqueo di professione, sospettato di aver partecipato all’operazione che provocò le esplosioni del settembre 2022. È accusato, tra l’altro, di sabotaggio e distruzione di infrastrutture. In Russia, infine, l’Alto commissario Onu per i diritti umani Volker Türk si è detto “allarmato” per l’esclusione del partito d’opposizione Yabloko dalle elezioni parlamentari di settembre e per la condanna a oltre 11 anni del vicepresidente Lev Shlosberg per le sue posizioni contro la guerra. “Il dissenso pacifico non dovrebbe mai essere criminalizzato”, ha affermato Türk.

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication
pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica
Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com

SECONDO IL FINANCIAL TIMES, GLI OBIETTIVI SAREBBERO IN BULGARIA E A CIPRO. L'IRAN AVVERTE ANCHE I PAESI DEL GOLFO: "AIUTARE GLI USA SIGNIFICA PARTECIPARE AL CONFLITTO"

Iran, nel mirino anche basi Usa in Europa. La Nato: "Pronti ad affrontare qualsiasi minaccia"

PAOLO FRUNCILLO



L'Iran avrebbe valutato la possibilità di colpire obiettivi militari statunitensi in Europa nel caso in cui Donald Trump decidesse di intensificare il conflitto. È quanto ha riferito il Financial Times, citando due fonti interne al regime iraniano, mentre la Nato ha assicurato di essere pronta "ad affrontare qualsiasi minaccia". Tra i possibili obiettivi iraniani figurano installazioni in Bulgaria e a Cipro. Sofia ha autorizzato il mese scorso l'impiego della base aerea di Bezmer da parte di fino a otto aerei cisterna statunitensi, mentre il Regno Unito ha consentito agli Usa di utilizzare le proprie basi cipriote per operazioni difensive contro l'Iran. "Se gli Stati Uniti dovessero spingersi troppo oltre, l'Iran si difenderà a qualsiasi costo, estendendo le sue azioni oltre la regione e colpendo anche l'Europa", ha affermato una delle fonti. Teheran avrebbe inoltre studiato attacchi ai cavi sottomarini in fibra ottica nello Stretto di Hormuz. Le fonti citano come precedente l'attacco iraniano del mese scorso contro una base statunitense in Giordania, nel quale furono uccisi tre militari americani: secondo una di esse, fu anche "un messaggio all'Europa". La Nato ha risposto ricordando che la propria capacità di deterrenza e difesa è "forte ed efficace". Un funzionario dell'Alleanza ha richiamato le quattro intercettazioni, avvenute all'inizio dell'anno, di missili balistici iraniani diretti verso la Turchia.

Parallelamente continua il braccio di ferro sullo Stretto. Secondo dati Kpler citati dalla Cnn, nelle ultime due settimane oltre l'80% delle navi che hanno attraversato Hormuz ha utilizzato la rotta omanita, un corridoio autorizzato dall'Onu al quale Teheran si oppone. Un mese fa, sulla stessa rotta, il traffico era praticamente nullo. "Sembra sempre più che l'Iran abbia perso almeno parzialmente il controllo dello Stretto", ha osservato Homayoun Falakshahi di Kpler. Il traffico resta tuttavia ridotto: martedì soltanto sei navi mercantili hanno attraversato Hormuz, contro nove il giorno precedente e una media di 11 nei precedenti dieci giorni. La Casa Bianca, secondo la Cnn, ha intanto deciso di interrompere i colloqui con Teheran. Trump avrebbe chiesto al vicepresidente JD Vance e agli inviati Steve Witkoff e Jared Kushner di sospendere il negoziato, puntando ora a una strategia di pressione graduale sull'Iran. Washington pretende il ripristino della piena libertà di navigazione e respinge qualsiasi ipotesi di pedaggi iraniani sulle imbarcazioni.Teheran mantiene però alta la pressione. Il capo di Stato maggiore Ali Abdollahi ha avvertito i Paesi del Golfo che qualsiasi assistenza alle forze americane sarà considerata una partecipazione al conflitto. Mohsen Rezaei, segretario del Consiglio supremo per la sicurezza nazionale, ha parlato invece della nascita di un "ordine post-americano nel Golfo Persico". A rafforzare le capacità iraniane contribuirebbe anche Mosca: secondo Nbc News, che cita un documento di un governo europeo, la Russia avrebbe inviato almeno da luglio componenti per droni, munizioni e tritolo attraverso il Mar Caspio.

NUOVA TENSIONE IN SIRIA

L'escalation investe anche la Siria. Damasco ha smentito l'esistenza di un accordo di sicurezza con Israele dopo il raid israeliano contro l'aeroporto militare di Abu al-Duhur, nella provincia di Idlib. Tel Aviv sostiene invece che la Siria stesse per violare uno status quo concordato consentendo il dispiegamento di truppe turche in una base vicino ad Aleppo. Ankara ha definito l'accusa "priva di fondamento". L'Onu ha giudicato il raid israeliano "un'altra violazione molto preoccupante" dell'integrità territoriale siriana, mentre la Lega araba lo ha definito "provocatorio, ingiustificato e assolutamente inaccettabile".

LA MORTE DI HIND RAJAB

Sul fronte di Gaza, l'esercito israeliano ha annunciato l'apertura di due indagini penali. La prima riguarda la morte della piccola Hind Rajab, uccisa con alcuni familiari a Gaza City il 29 gennaio 2024 dopo essere rimasta intrappolata in un'auto e aver chiesto aiuto per telefono. Morirono anche due paramedici della Mezzaluna Rossa inviati a soccorrerla. La seconda inchiesta riguarda l'uccisione, il 23 marzo 2025 a Rafah, di 15 palestinesi appartenenti ai servizi di ambulanza, alla protezione civile e alle Nazioni Unite. Non saranno invece aperte indagini penali sull'attacco dell'aprile 2024 in cui morirono sette operatori di World Central Kitchen e su due episodi nei quali furono uccisi quattro membri di Medici senza frontiere.

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.

8
Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.



italpress.com
>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura

ZELENSKY DOPO L'ATTACCO RUSSO SU PECHENIHY: "RISPONDEREMO SICURAMENTE". UN DRONE ESPLODE PRESSO LA CENTRALE NUCLEARE DI ZAPORIZHZHIA: UN MORTO E DIVERSI FERITI

Liste d'attesa, Cimo-Fesmed: "L'intramoenia può aiutare a ridurre i tempi, ma serve una riforma del sistema"

ETTORE DI BARTOLOMEO



Quando le prestazioni del Servizio sanitario nazionale non sono disponibili nei tempi previsti, la maggioranza dei cittadini sceglie di rivolgersi alla sanità privata. È quanto emerge dall'indagine realizzata dall'Istituto Piepoli per conto della FNOMCeO, che fotografa le difficoltà di accesso alle cure e le strategie adottate dai cittadini di fronte alle liste d'attesa. Secondo i dati dell'indagine, il 54% degli intervistati si rivolge alla sanità privata quando non riesce a ottenere una prestazione attraverso il SSN nei tempi necessari. Solo il 9% sceglie invece l'attività libero-professionale intramoenia (ALPI), mentre il 7% rinuncia completamente alle cure. Un dato, quest'ultimo, che secondo le rilevazioni ISTAT arriva a sfiorare il 10%.

IL POTENZIALE DELL'INTRAMOENIA

Numeri che, secondo la Federazione CIMO-FESMED, evidenziano il potenziale ancora inespresso dell'intramoenia, che potrebbe contribuire sia a migliorare l'accesso alle prestazioni sia a rendere più attrattivo il lavoro dei medici all'interno della sanità pubblica. "Per anni l'intramoenia è stata indicata, erroneamente, come una delle principali cause delle liste d'attesa. I dati dimostrano invece che i cittadini individuano soprattutto nella carenza di personale, nelle insufficienze strutturali e nelle difficoltà organizzative le principali criticità del sistema", afferma Guido Quici, presidente di CIMO-FESMED.

INDIRIZZARE VERSO OSPEDALI PUBBLICI

"Di fronte a una domanda di salute che continua a crescere, se non è possibile aumentare rapidamente l'offerta attraverso nuove assunzioni e il potenziamento delle strutture, l'ALPI può rappresentare uno strumento concreto per ampliare le prestazioni disponibili e contribuire a ridurre i tempi di attesa. Allo stesso tempo può rafforzare il rapporto di fiducia tra medico e paziente e diventare un incentivo per trattenere i professionisti nel Servizio sanitario nazionale. Perché questo accada, però, è necessaria una revisione profonda dell'attuale sistema". Tra le proposte avanzate da CIMO-FESMED c'è il modello della cosiddetta "superintramoenia", già sperimentato in Lombardia, che prevede un maggiore coinvolgimento delle assicurazioni sanitarie nell'indirizzare i propri assistiti verso le strutture pubbliche."Consentire alle assicurazioni sanitarie di indirizzare i propri assistiti verso gli ospedali pubblici, dove potrebbero essere visitati da medici al di fuori dell'orario di servizio, significa creare nuove opportunità professionali per i medici e, nello stesso tempo, generare risorse economiche da reinvestire nelle strutture pubbliche", spiega Quici. "È un modello che, a nostro avviso, meriterebbe di essere valutato ed eventualmente esteso anche a livello nazionale".

SERVE UNA VERA RIFORMA

Il rischio, in assenza di una riforma strutturale, è però quello di un ulteriore ridimensionamento dell'attività intramoenia. Secondo i dati del Ministero della Salute, tra il 2015 e il 2023 il numero dei medici che svolgono attività libero-professionale intramuraria è diminuito del 15%.

IL FRENO DELLA BUROCRAZIA

"L'ALPI è oggi appesantita da procedure burocratiche complesse e da un sistema di costi che può arrivare ad assorbire fino al 70% di quanto versato dal paziente", sottolinea il presidente di CIMO-FESMED. "In queste condizioni è comprensibile che molti professionisti preferiscano esercitare nel proprio studio o nelle strutture private, dove possono trovare condizioni economiche più favorevoli e garantire ai pazienti quella continuità del rapporto medico-paziente che il Servizio sanitario nazionale, nelle condizioni attuali, fatica ad assicurare".

UN SISTEMA CON PIÙ PRESTAZIONI

Per CIMO-FESMED, dunque, il tema non è contrapporre sanità pubblica e attività libero-professionale, ma costruire un sistema nel quale l'intramoenia possa diventare uno degli strumenti attraverso cui aumentare l'offerta di prestazioni, ridurre i tempi di attesa e rendere nuovamente più attrattivo il lavoro medico negli ospedali pubblici. "Se vogliamo mantenere i professionisti nel SSN", conclude Quici, "e garantire ai cittadini un accesso più rapido alle cure, dobbiamo intervenire sulle condizioni in cui i medici lavorano. L'intramoenia, se adeguatamente regolamentata e valorizzata, può essere parte della soluzione e non il problema".

Alamotor

LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO

Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli

alamotor.it

Intelligenza artificiale, la corsa delle imprese si scontra con la carenza di competenze

ANNA GAROFALO



Le imprese italiane accelerano sulla trasformazione digitale e sull'intelligenza artificiale, ma devono fare i conti con una crescente difficoltà nel reperire le professionalità necessarie. È l'allarme lanciato da Confartigianato, sulla base di un'elaborazione del proprio Ufficio Studi: nel 2025 le aziende hanno richiesto 621.180 lavoratori con competenze digitali avanzate, ma per 315.560, pari al 50,8%, il reperimento è risultato difficile. Le competenze considerate riguardano l'utilizzo e l'integrazione nei processi aziendali di intelligenza artificiale, cloud computing, Industrial Internet of Things, data analytics e big data, realtà virtuale e aumentata e blockchain.

INVESTIRE IN AI

Il dato si inserisce in un quadro che conferma la forte spinta delle imprese verso la digitalizzazione. Nel 2025, infatti, il 71,8% delle aziende ha effettuato investimenti in almeno uno degli ambiti della transizione digitale, dall'adozione di nuove tecnologie alla loro integrazione nell'organizzazione, fino allo sviluppo di modelli di business basati sul digitale. La propensione all'investimento raggiunge il 73,4% nei servizi, mentre si attesta al 70,8% nella manifattura, nelle utilities e nelle costruzioni.

ESPERTI CERCANSI

A frenare l'adozione dell'intelligenza artificiale è però soprattutto la difficoltà a trovare personale qualificato. Il problema viene indicato dal 58,6% delle imprese come il principale ostacolo all'utilizzo dell'IA. Seguono la carenza di chiarezza legislativa (47,3%), l'indisponibilità o la scarsa qualità dei dati necessari (45,2%), le preoccupazioni legate alla privacy e alla protezione dei dati (43,2%), i costi elevati (43%) e le considerazioni etiche (25,7%).

LA SFIDA DELLE COMPETENZE

"L'intelligenza artificiale può diventare un potente fattore di produttività e competitività, ma per coglierne le opportunità servono persone capaci di governarla", sottolinea il presidente di Confartigianato Marco Granelli. "La sfida dell'IA è quindi innanzitutto una sfida sulle competenze: occorre rafforzare la formazione, il raccordo tra scuola, università, sistema formativo e imprese e garantire anche alle micro e piccole aziende l'accesso alle professionalità necessarie"

LOMBARDIA IN TESTA, SICILIA AL SESTO POSTO

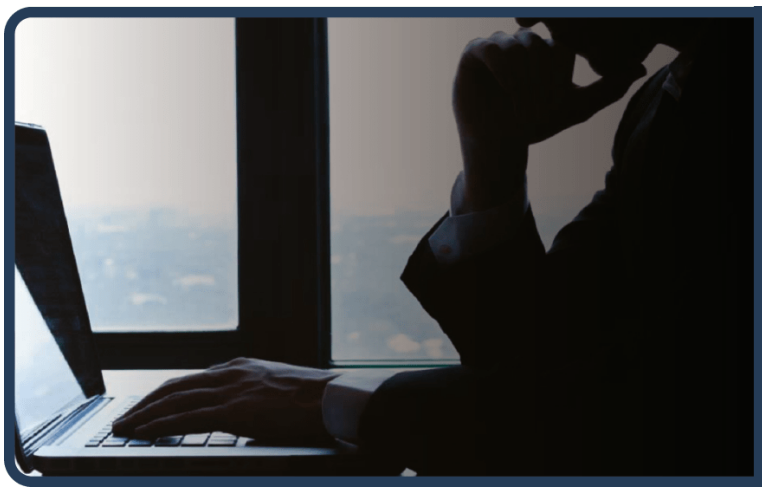
A livello regionale, è la Lombardia a registrare il maggior numero di professionalità digitali difficili da reperire: 60.960su 121.440 richieste, pari al 50,2%.
Seguono Campania, con 31.130 figure introvabili su 66.950 richieste (46,5%), e Lazio, con 30.780 su 66.760 (46,1%). Più elevata la difficoltà di reperimento in Veneto, dove il dato raggiunge il 55,2%, e in Emilia-Romagna, al 56,1%.
La Sicilia si colloca al sesto posto per numero assoluto di competenze difficili da reperire: sono 22.440 su 51.230 richieste, con un tasso del 43,8%. La regione precede la Puglia, al 45,6%, mentre la Toscana raggiunge il 57,7% e il Piemonte il 53,7%. Tra le altre regioni, il Trentino-Alto Adige registra il tasso più elevato tra quelli riportati, con il 60,9% delle professionalità difficili da trovare, seguito dall'Umbria con il 60,7%. La Basilicata si ferma al 43,3%, mentre la Valle d'Aosta registra il 57,7%.

CATANIA, 5.500 PROFESSIONALITÀ DA TROVARE

Il quadro provinciale mette in evidenza il peso delle principali aree economiche italiane. Milano è al primo posto per numero di lavoratori difficili da reperire, con 29.840 professionalità introvabili su 64.320 richieste, pari al 46,4%. Seguono Roma, con 24.580 su 55.240 (44,5%), e Napoli, con 16.200 su 36.010 (45%). Tra le province meridionali spiccano Bari, con 9.300 figure difficili da trovare, e Salerno, con 6.950. Palermo registra invece 5.960 professionalità di difficile reperimento, pari al 45,5%. Particolarmente significativo il dato di Catania, dove le imprese faticano a trovare 5.500 lavoratori con competenze digitali avanzate, con un tasso di difficoltà di reperimento del 47,9%. La provincia etnea si colloca così davanti a Verona (5.180 professionalità, 53,8%), Padova (5.120, 59,9%) e Trento(4.920, 64,2%). Seguono Venezia, Lecce, Treviso, Caserta, Monza e Brianza e Vicenza.

MERCATO LENTO LA TECNOLOGIA CORRE

Infine la tecnologia corre, ma il mercato del lavoro non riesce ancora a fornire con la stessa rapidità le competenze necessarie per utilizzarla. Per Confartigianato, il nodo centrale diventa quindi quello della formazione e del raccordo tra sistema educativo, imprese e mondo del lavoro, soprattutto per consentire anche alle micro e piccole aziende di beneficiare delle opportunità offerte dall'intelligenza artificiale.



SECONDA PARTE

“Rafforzare l’educazione dei figli”

DOMENICO TURANO

Nei 32 sottocapitoli del capitolo settimo della “Esortazione Apostolica PostSinodale “Amoris Laetitia”del Santo Padre Francesco, dedicato interamente a come “Rafforzare l’educazione dei figli”, vi sono analisi, osservazioni, riflessioni e consigli riguardanti icomplessi rapporti tra genitori e i figli - le nostre future generazioni - nella loro crescita e debutto in società.

QUALE È IL COMPITO DEI GENITORI?

Si premette che la stessa nostra Costituzione, nell’articolo 30 indica che: “È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli…”. E, in linea con tale imperativo, anche Papa Francesco, nel sottocapitolo 264 evidenzia che “Il compito dei genitori comprende una educazione della volontà e uno sviluppo di buone abitudini e di inclinazioni affettive a favore del bene che, ovviamente, maturano e si consolidano nel tempo, con comportamenti ripetitivi, sapendo rinunciare “a una soddisfazione immediata per adattarsi a una norma e assicurarsi una buona convivenza…”.

Mette in luce che “La formazione morale dovrebbe realizzarsi sempre con metodi attivi e con un dialogo educativo che coinvolga la sensibilità e il linguaggio proprio dei figli.

FORMAZIONE EDUCATIVA INDUTTIVA

Suggerisce che “questa formazione si deve attuare in modo induttivo, in modo che il figlio possa arrivare a scoprire da sé l’importanza di determinati valori, principi e norme, invece di imporgliele come verità indiscutibile.” Il ricorso a esempi di vita reale sugli eventi e accadimenti di cui si viene a conoscenza sono, infatti, il modo ideale per spiegare il motivo dietro a un divieto o a una regola. Quotidianamente sono davvero tanti gli eventi positivi e negativi che ci giungono attraverso i mezzi di informazione o anche “de visu” ai quali si assiste direttamente e a cui i genitori - con il necessario tatto e diligenza- possano convogliarel’attenzione dei figli con riguardo alle loro fasce di età.

QUANDO L’INCOERENZA INGANNA – FORMAZIONE ETICA

Papa Francesco afferma che: “Per agire bene non basta “giudicare in modo adeguato” o sapere con chiarezza che cosa si deve fare, benché ciò sia prioritario. Molte volte siamo incoerenti con le nostre convinzioni personali, persino quando esse sono solide. Per quanto la coscienza ci detti un determinato giudizio morale, a volte hanno più potere altre cose che ci attraggono…”

“Una formazione etica efficace implica il mostrare alla persona fino a che punto convenga a lei stessa agire bene.” Affermache oggi, per non essere inefficacechiedere qualcosa che esige sforzo e rinunce, si consiglia di “mostrare chiaramente il bene che con ciò si potrebbe raggiungere.”

LA FORZA DELLE ABITUDINI E DELLE CONSUETUDINI

Nel sottocapitolo 266 il Santo Padre richiama il “modus vivendi”, cioè di come le abitudini e le consuetudiniacquisite da bambini esercitino una funzione positiva, “permettendo che i grandi valori interiorizzati si traducano in comportamenti esterni sani e stabili.” In sostanze sono le buone maniere, i buoni esempi comportamentali degli adulti che fanno maturare e consolidare le positive abitudini e consuetudini

LA CONDOTTA MORALE – LE VIRTÙ

A nutrirsi delle buone abitudini e consuetudini è proprio la condotta morale con “la ripetizione cosciente, libera e apprezzata di certi comportamenti buoni”. Le virtù sono la conseguenza degli atti ripetitivi adeguatamente motivati.

[Parte 2 - Segue]

